

1356

N. ~~1356~~

SENATO DEL REGNO

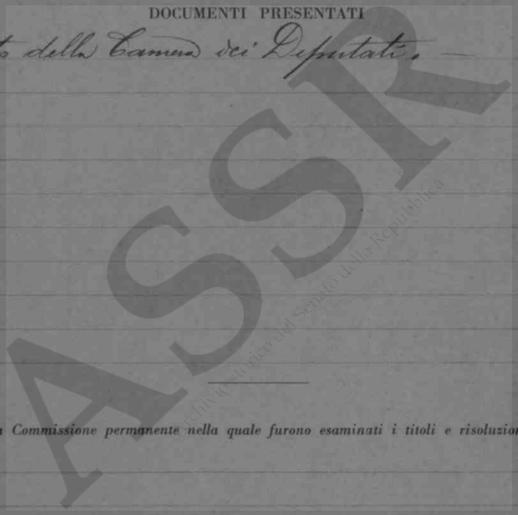
1356

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore *Montovani Vico*
 Data del R. Decreto di nomina *1. Marzo 1934 - XI*
 Categoria *3^a*
 Luogo e data di nascita *Ferrara, il 13 Febbraio 1869*
 Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi _____

DOCUMENTI PRESENTATI

Certificato della Camera dei Deputati.



Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate _____

Nome del relatore *Schauer*
 Data della relazione e numero dello stampato *1. Maggio 1934 - (F. XLV)*
 Data della deliberazione del Senato *3 Maggio 1934* - Data del giuramento *4 Maggio 1934 - XI*
 Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina _____

ANNOTAZIONI

Morto a Ferrara il 22 ottobre 1938. anno XVI.
Commemorato il 12 dicembre 1938 - XVII

1

SENATO DEL REGNO

1335

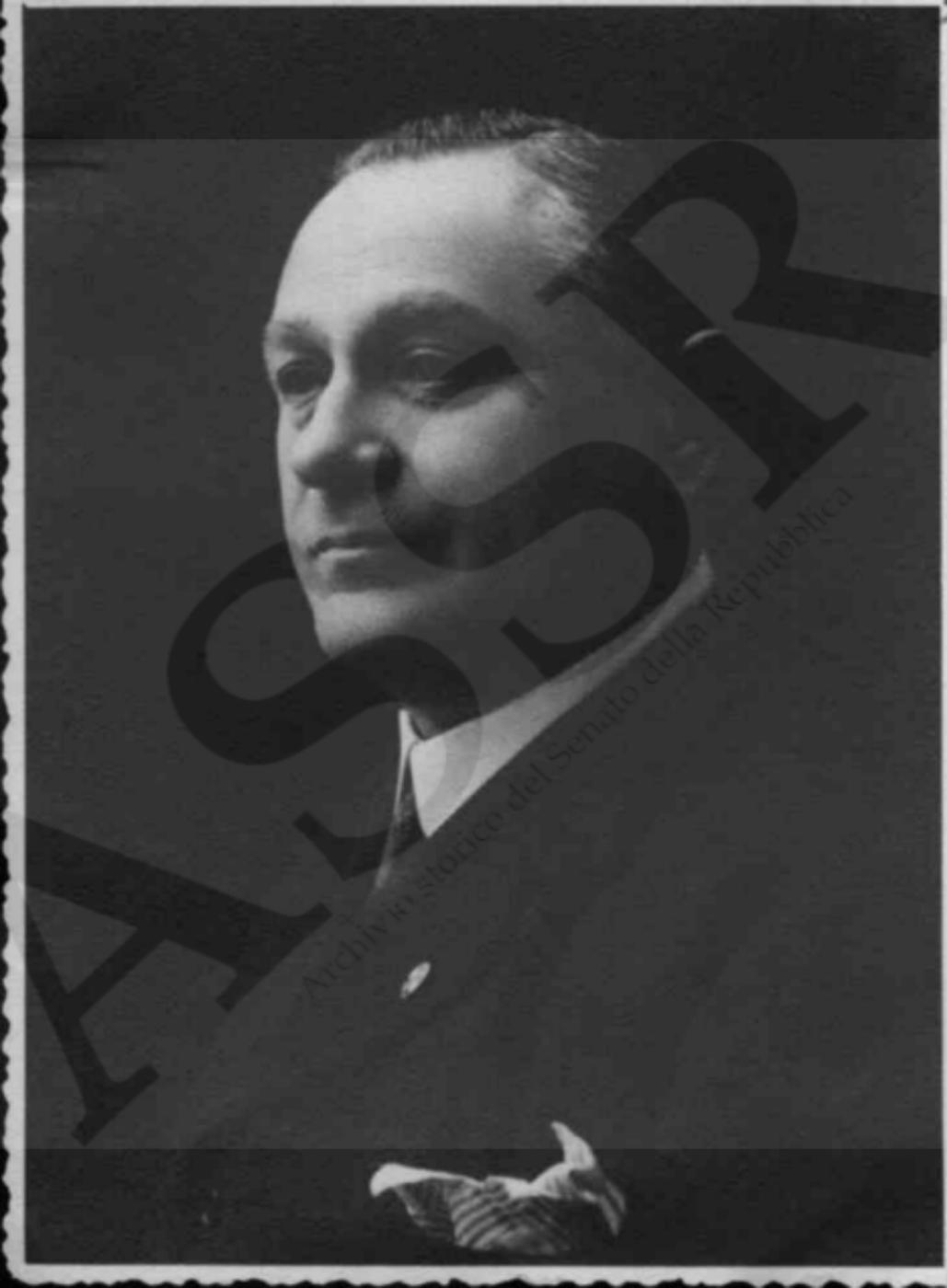
Mantovani ing. Vico

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

ING. COMM. VICO MANTOVANI
SENATORE DEL REGNO

TELEF. 60.66

FERRARA



Archivista storico del Senato della Repubblica

5

MANTOVANI Vico

Ingegnere, Presidente della R. Scuola Industriale di Ferrara, Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e Membro della Consulta Comunale di Ferrara.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

6

SENATO DEL REGNO

Onorevole Sig. Senatore Mantovani



2

7

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Vico Mantovani**

Senatori volanti . . 172 *Maggioranza* 87
Senatori favorevoli 156 156
Senatori contrari . 16
Senatori astenuti . _____

Il Senato _____

Archivio storico del Senato della Repubblica

[Signature]

SENATO DEL REGNO

N.
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Mantovani ing. Vico

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. ing. Vico Mantovani, che fu deputato al Parlamento Nazionale per le Legislature XXVI, XXVII e XXVIII.

La Vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì / maggio 1934 - Anno XII.

Schwarz, relatore.

L. V.

SENATO DEL REGNO

(N. XLV)
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Mantovani ing. Vico

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. ing. Vico Mantovani, che fu deputato al Parlamento Nazionale per le Legislature XXVI, XXVII e XXVIII.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934-XII.

SCHANZER, *relatore.*

NOME e COGNOME: MANTOVANI Vico

DATA e LUOGO DI NASCITA: Ferrara

figlio ~~di~~ avv. Guido e pa. Attendoli Corinna

STATO DI FAMIGLIA: Moglie Luca Motta

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. Giovanni 31-7-1900
- 2. _____
- 3. Maria 15-2-1905
- 4. _____
- 5. Eusebio 12-8-1908
- 6. _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.:

Ingegnere Civile Architetto

TITOLI NOBILIARI: _____

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Commendatore

SS. Maurizio e Lazzaro _____

ALTRE ONORIFICENZE: _____

CAMPAGNE DI GUERRA: _____

DECORAZIONI DI GUERRA: _____

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 12 Novembre 1920

presso il Fascio di Ferrara

RESIDENZA e ABITAZIONE: _____

Roma, li 4 Maggio 1934 Anno XII

IL SENATORE

Ing. Vico Mantovani

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MANTOVANI ing. Vico

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.			22 settembre 1915		
Cavaliere Ufficiale			18 marzo 1919		
Commendatore.			6 gennaio 1921		
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

CATEGORIA SENATORI

N° _____

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

2206

OGGETTO

MAN TO VANI ing. Vico



Onorevole Signore,

per la cortesia di S. E. Ciano, ho ricevuto stamane, e con incarico di trasmetterla a Lei, una carta di libera circolazione fino al 31 luglio 1934.

Mi è gradito porgerLe ossequi cordiali,

Onorevole Signore
Ing. Vico MANTOVANI
= ROMA =



CAMERA DEI DEPUTATI

Genova, 9 - 4 - 1934/XII

84

Gregio Comendatore,

Ho ricevuto la lettera ferroviaria
e La ringrazio tanto.

L'altro giorno ho dovuto partire
improvvisamente da Genova e non ho
potuto procurarmi il piacere di salu-
tare D. L. Federzoni - lo farò in setti-
mana —

Cordiali saluti

W. M. Antonini

Genova, 12-6-'935 / XIII 5



SENATO DEL REGNO

Spett.le Ufficio di Segreteria

Sarei grato se mi si potesse
dare la seguente indicazione:
se sia stata approvata o solo
presentata la legge "per l'aboli-
zione dell'obbligo di costituire
la dote per le fidanzate degli
ufficiali naviganti della R.
Aeronautica".

Se ne parlò alcuni mesi fa, ma
poi io non l'ho seguito.
Chi sia stata presentata solo
alla Camera?

Con ogni stima


Lug. Vico Mantovani

Onorevole Senatore,

in risposta alla Sua lettera in data 12 corrente, La informo che nessun progetto di legge è stato finora presentato per abolire in via generale l'obbligo di costituire la dote per la fidanzata degli ufficiali naviganti della R. Aeronautica. In materia è stato emanato, con carattere transitorio e in effetto fino al 18 novembre 1934, il decreto-legge 28 settembre 1934, n° 1673, di cui Le unisco il disegno di presentazione al Senato per la conversione. Tale decreto-legge è stato convertito nella legge 17 dicembre 1934, n° 2178.

Dal Ministero dell'Aeronautica mi viene però comunicato che è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di un nuovo decreto-legge, con cui, in linea transitoria, si consente agli ufficiali naviganti della R. Aeronautica, in determinate condizioni e per un tempo limitato, di contrarre matrimonio senza la prescritta rendita dotale.

Con ossequio,

Onorevole Signore
Ing. Vico MANTOVANI
Senatore del Regno

17

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

~~Desidero ricevere la Raccolta delle Leggi e De-
creti in edizione economica.~~

Desidero ricevere quanto sopra al ~~Senato~~ e al
seguinte indirizzo:

Corso Ercole I D'Este 16

Ferrara

Addi *5-5-934/XII*

IL SENATORE

Lig. Vico Mantovani

Morto il 22 ottobre 1939. XVI

X8

2205

Bantovani Vico

ASSUR
Istituto Nazionale di Assicurazioni

Roma, 7 maggio 1934-XII

43

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Egregio Camerata,

Le avverto che, come fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISION

Onorevole SENATORE

Mantovani

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore MANTOVANI ing. Vico

Iscritto all'Unione il 7 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 12 novembre 1920

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di FERRARA

ANNOTAZIONI ammogliato con tre figli

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI:
ingegnere civile, architetto.

CATEGORIA RISERVATE - SENATORI

N° _____

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

MANTOVANI ing. Vico



23

Senatore
Matarrese

A S. E. il Capo della Segreteria
del Senato del Regno

Roma



LA LOTTERIA DIMERANO
VI FARA' MILIONARI



Ministero Italiano del Genio della Repubblica

AMMINISTRAZIONE AGRICOLA
BRUNO PARDO
VIA MONTEGRAPPA, 8
BOLOGNA

Bologna li 5 ottobre 1937 -

All'Ecce. Sig. Capo della Segreteria del Senato del Regno
Roma

Dovendo far compiere il pignoramento per rilevante debito cambiario di circa Lit. 100 000 sulla indennità mensile percepita dall'on. Senatore Ing. Vico Mantovani ; pregherei cortesemente V. E. compiacersi comunicarmi se il relativo atto deve essere notificato alla R. Avvocatura dello Stato in Roma , ovvero direttamente a S. E. il Presidente del Senato , o altro Ufficio del Senato stesso , che provvede al pagamento di detta indennità.-

Aggiungo che detta indennità , non essendo uno stipendio nè una pensione dovuta da lo Stato , non gode dell'impignorabilità limitata prevista dall'art. 591 del C. Proc. Civile.

Nell'attesa di riscontro , con anticipate grazie , prego gradire i sensi della mia alta considerazione-

devo.-

Pardo

Telegrammi: BRUNO PARDO - BOLOGNA - Telefono: 24464



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1937 (A XV)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e nei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istadamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO S. E. Cavaliere FEDERZONI Presidente del Senato

DESTINAZIONE CASALECCHIO DI RENO PER CA DEL BOSCO

TESTO Perviene ora dolorosa notizia morte avvenuta stamane ore undici a Ferrara del Senatore ing. Vico Mantovani alt Prego V. E. volermi comunicare telegramma condoglianze da inviare famiglia alt Ossequi

Segretario Generale Senato ALBERTI

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del

Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro,

sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

Atto Sen.

Famiglia Mantovani

Ferrara

Il Senato del Regno accoglie con profonda
 tristezza la dolorosa notizia della scomparsa
 di Vico Mantovani ricordandone le qualità
 di intelligenza et competenza et il ^{sereno} ~~contenuto~~
 dato ~~alla~~ agli esordi inizi del movimento
 federalista all'alle conferenze della Assemblea
 unita la espressione ^{inutili} del mio personale compianto all'Anno

N. 196 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nella busta di recapito al fattorino per recapito, il latitante rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

URGENTE ALBERTI SEGRETARIO GENERALE

SENATO ROMA =



...pendente al tempo stesso...
...per telegrammi interni e con vari paesi esteri al seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

ORIGINE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
=	URGENTE ST ROMA	BOLOGNA	8433 54 22 21	=			

... - IS-1 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.250,00)

IL SENATO DEL REGNO ACCOGLIE CON PROFONDA TRISTEZZA LA DOLOROSA NOTIZIA DELLA SCOMPARSA DI VICO MANTOVANI RICORDANDONE LE QUALITÀ DI INTELLIGENZA ET COMPETENZA ET IL FERVIDO CONSENSO DATO AGLI ASPRI INIZI DEL MOVIMENTO FASCISTA ALT ALLE CONDOGLIANZE DELLA ASSEMBLEA UNISCO LA ESPRESSIONE SINCERA DEL MIO PERSONALE COMPIANTO ALT = FEDERZONI =

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

URGENZA

Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1937 (A)
(XV)Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMACircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi inviati di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'intradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **FAMIGLIA MANTOVANI**DESTINAZIONE **FERRARA Corso Ercole Primo d'Este 16**

TESTO **Il Senato del Regno accoglie con profonda tristezza la dolorosa notizia della scomparsa di Vico Mantovani ricordandone le qualità di intelligenza et competenza et il fervido consenso dato agli aspri inizi del movimento fascista alt Alle condoglianze della Assemblea unisco la espressione sincera del mio personale compianto alt**

Presidente del Senato FEDERZONICognome, nome e domicilio del mittente;
(tutte le voci obbligatorie ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

N. 191 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nella busta avuta al fattorino per recapito, il lettore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.

Mod. 30 - Telegr. 1937-XV

INDICAZIONI DI URGENZA		PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA .					
		<p style="text-align: right;">e perde</p>					
Ricevu		Riceveste				<p><i>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio della zona centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seg. una mezzanotte all'altra.</i></p> <p><i>Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</i></p>	
Pel circuito N. 16							
ORIGINE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
	STATO URGENTE	ROMA	FERRARA	52500	33	22	1420

Ord. 895 - 15-4 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.200.000)



NR 2744 GAB ALT ADEMPIO DOLOROSO UFFICIO PARTECIPARE MORTE AWENUTA STAMANE
 ORE UNDICI FASCISTA SENATORE INGEGNERE VICO MANTOVANI ALT RISERVOMI
 COMUNICARE DATA ET ORA FUNERALI ALT

PREFETTO DI SUNI .



Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

31

V.X.
Lina Mantovani Motta
e figli, ricoveranti, sentitamente
ringraziano.

AGENZIA STEFANI

S. A. (Cap. L. 1.000.000)

Fondata nel 1853 - ROMA - Via Propaganda N. 27

L'Abbonamento ai servizi dell'Agenzia Stefani è personale. L'Agenzia si riserva ogni diritto contro la comunicazione o la pubblicazione non autorizzata, fatta con qualsiasi mezzo, delle sue notizie ed informazioni.
L'Agenzia non assume nessuna responsabilità per eventuali errori e ritardi che potessero verificarsi nei suoi servizi.

MR.

ANNO LXXXVI

ROMA 22 OTTOBRE 1938 - XVI° -

N.18

FERRARA 22 - E' morto oggi il Sen. Vico Mantovani.

Egli era nato a Ferrara il 13 febbraio 1869. Ingegnere, competente in materia agricola, fu tra i primi organizzatori ferraresi contro le forse sovversive in rappresentanza del gruppo agrario della sua provincia. Entrò alla Camera nelle elezioni del 1921 con la lista che si onorava del nome del Duce. Nel 1924-29 gli venne confermato il mandato. Fu Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori, consigliere, assessore e consigliere provinciale di Ferrara. Costituì l'Istituto Federale del Credito Agrario e resse, come Commissario, la Camera di Commercio della città natale. Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, Presidente del Consorzio Generale di Bonifica per la Provincia di Ferrara, a riconoscimento delle benemerenze acquisite nel campo politico e nella vita fascista, il primo marzo 1934 era nominato Senatore. (Stefani)

ROMA 22 - La valorizzazione agricola dell'Impero pone in



SENATO DEL REONO

33
Caro ed Illustre Signor Deputato
Ferrara 20/10 1938-39

Mentivoli Vi prego esprimere
la mia gratitudine a S. S. il Presidente del
Senato, per l'onore fattomi a maggio S. S.
il Signor Deputato di Ferrara, di rappresentare
al prossimo fine del compianto Sen. Vincenzo
Ferrari, il Senato, del Regno, - Vi trasmetto
un ritaglio, del giornale "Lavoro", sulla
nata della grandiosa manifestazione di ieri.

Nella circostanza mi prego significar-
Vi che dal 20 ottobre al 10 novembre sono a
Salso Maggiore (Hotel Hotel Bagni) per un breve

Giurisdotta di cura, e insieme a una maglietta. ¹⁸
A ora S. E. l'Anno del 1848 del Fondatore
Basso stabletore di tenere la commissione
del compimento per pubblicare S. E. de ora,
in conformità dell'incarico a Voi con
meritamento affidato; Vi prego calcolare
sul mio istruimento, anche se mi tenesse
meno a Dolzanggiore. E ciò non solo
per la sua qualifica di Vice-presidente
della beneficenza Fondazione, ma soprattutto
per la stima che ad amici Vostri fin da
fiori lontani della mia città di S. Agostino.
Vi prego gradire i miei migliori saluti ed
augurii e restarmi
Vostro
Giovanni Sison

Il commosso saluto di Ferrara fascista alla salma del sen. Vico Mantovani ³⁵

Tutta Ferrara fascista ha voluto testimoniare con una piobacitaria manifestazione il suo più profondo cordoglio per l'immatura perdita del sen. Vico Mantovani alla cui illustre figura era particolarmente legata non solo da durevoli legami di sincero affetto, ma dalla vasta somma di opere che dalle energie e dalla tenace volontà dello scomparso hanno tratto esistenza e vigore.

Assessore delle più alte idealità di quella, oggi sagacemente valorizzata, aristocrazia del lavoro che è costituita dai rurali d'Italia, indomita tempra di lettorato vigoroso e leale, fascista della dura e lontana vigilia, figura nobile e generosa di cittadino esemplare, il sen. Vico Mantovani era meritatamente riuscito a circondarsi di tante e tali simpatie che il compianto lasciato dalla sua scomparsa ha avuto la più vasta e commossa eco in ogni strato della cittadinanza, senza distinzione alcuna.

S. E. Italo Balbo, che si è fatto rappresentare ai funerali, aveva così telegrafato dalla Residenza Governatoriale di Tripoli al Fascio di Ferrara:

«Al Fascio di Ferrara le mie più fervide condoglianze per la perdita del senatore Mantovani camerata fervente ed oneroso della vigilia. — MARESCIALLO BALBO».

Inoltre alla famiglia sono giunte da ogni località d'Italia affettuose e numerose partecipazioni di condoglianza, eloquenti dimostrazione della unanime stima che circondava l'eterna figura del senatore Mantovani.

I funerali

Terzi mattina, alle ore 10.30, si sono svolte le estreme onoranze funebri che hanno assunto un particolare carattere di rara imponenza.

Una folla strabocchevole di autorità, di personalità, di amici e di estimatori si è data convegno alla casa dell'Estinto in Corso Ercole I d'Este.

Il Duce del Fascismo e Capo del Governo era rappresentato da S. E. il Prefetto, S. E. il Ministro di Stato Segretario del Partito era rappresentato dal Federale, i senatori Sitta e Niccolini rappresentavano la Camera Alta, l'on. Ariotti rappresentava il Parlamento. Il comm. Gandini era presente per il sen. Cini, il Vice Podestà dott. Bignardi per il Podestà, il dott. Ravazzoli per il gr. uff. Pareschi, Direttore generale della Federazione Consorzi Agrari. Inoltre abbiamo notato Sua Eccellenza il generale Jori, il gen. Dalmazzo, Comandante la Divisione Celere e il Presidio, il gen. Icardi e il gen. Gaggioli anche per il Luogotenente Generale Ivan Doro, i Coman-

danti dei Reggimenti di stanza a Ferrara, il Pres. della Provincia, il Procuratore del Re, il Rettore dell'Università, il Presidente del Tribunale, il Podestà della Provincia, i dirigenti delle Federazioni e le organizzazioni sindacali. Moltissimi erano i professionisti, gli ufficiali e particolarmente numerose le rappresentanze, in divisa, dei vari Gruppi Rionali cittadini. Il Comune di Copparo aveva inviato il gonfalone ed era rappresentato dal Podestà, dal segretario e da vari valletti recanti torce. Di Copparo era pure presente una rappresentanza del Ricovero Vecchi Inabili.

Il corteo

Il corteo funebre tra aperto da un reparto di Lancieri «Firenze». Seguivano il gagliardetto del Rionale «Squaranti», numerose corone recate a mano, i Conservatori delle Stimmatine e della Provvidenza, le Comunità del RR. PP. di Santo Spirito e dei Capuccini, il Clero parrocchiale e la Parrocchia dei Gesù.

Veniva quindi il carro funebre di prima classe, letteralmente ricoperto di corone di fiori, fra le quali — particolare gentile e commovente — quella del nipotino Carla e Ercole. Ai lati del carro erano le Suore di S. Anna e le Suore Domenicane, le quali hanno vegliato la salma nella camera mortuaria trasformata in camera ardente. Inoltre, sempre ai lati del carro, erano Reali Carabinieri e Guardie Municipali in servizio d'onore, mentre i valletti del Municipio e della Provincia, della Cassa di Risparmio, del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, del Consiglio della Grande Benefica, dell'Università, della Manutenzione IV Circondario e del Circolo Unione recavano torce.

Quindi veniva il gruppo dei figli e dei parenti, attornati dalle più alte autorità del Partito, del Governo e della Provincia, cui seguiva la folla immensa.

I gagliardetti

Il corteo funebre era chiuso dalle varie rappresentanze e dalla folla schiera dei gagliardetti, fra i quali abbiamo notato il Labaro della Federazione Fascista, il Gonfalone del Municipio e della Provincia, quindi i vessilli della «Dante Alighieri», Orfanotrofo, Associazione Bieticoltori di Ferrara, Scuola Tecnica, Scuola Industriale, Scuola di avviamento industriale, Tiro a Segno Società Mutua Operaia, Tiro a Segno di Copparo, Unione Agricoltori.

Il corteo funebre, che era chiuso da un plotone di truppa, ha lentamente sfilato per Corso Ercole I d'Este, Corso Porta Mare e via

Borso, tra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

Sul piazzale della Certosa, appena deposta la Salma dal carro, il Federale ha fatto l'appello fascista dell'Estinto, cui ha risposto il «Presidente» di tutti gli intervenuti. Quindi nel Tempio rosettaiano della Certosa è stato celebrato un solenne ufficio funebre. La Salma del compianto sen. Vico Mantovani è stata poi tumulata nel pomeriggio alle 15, presenti i familiari e pochi intimi.

Le corone

Tra le moltissime corone abbiamo notato quelle recanti le seguenti scritte: Consorzio Portuario Ferrara; Arturo Spisani e famiglia; Confederazione; Federaz. Fascista degli agricoltori; Francesco Borea; Vittorio Cini; Consorzio Grandi Benefiche Ferrara; Fam. Bonetti, B'ghi e Ruspoli; Il personale del Cred. Previdenza; Famiglia Galli; Direzione Società Ass. La Pace; Italo Balbo al Camerata Mantovani; Ugo Obici e figli; Assicurazione Nazionale Bietici; Distilleria Nazionale; Casa Vecchi Inabili «Avv. Gueffo Mantovani» di Copparo; Agricoltori Ferrara; Il Consiglio Direttivo della Unione Agricoltori di Ferrara; Famiglia Benini; Consiglio Amministrativo del Credito Previdenza; Consiglio Provinciale; Cooperazione Ferrara; Scuola Serale di Commercio «C. Pirani»; Comune di Copparo; Consiglio delle Società Assicuraz. e Pace; Federazione Fasci di Combattimento; Consiglio Generale Federazione Fasci di Combattimento; Consorzio Benefica Cavo Tassone; «Ala Littoria»; Famiglia Pontello.

In memoria

— Ad onorare la memoria del compianto Senatore Vico Mantovani il Senatore Vittorio Cini ha versato L. 1000 alla Casa dei Vecchi Invalidi «Gueffo Mantovani» di Copparo; L. 500 alla Colonia di Cattolica; L. 500 alla Colonia di Quaratese; L. 500 alla Colonia di Lizzano.

L'ing. Giuseppe Gatti Casazza ha offerto L. 100 ai poveri del Rione «E. Squaranti» per onorare la memoria del compianto sen. Vico Mantovani.

— La Famiglia Produci, in memoria del compianto sen. Vico Mantovani ha offerto L. 50 ai poveri del Rione «E. Squaranti».

— In memoria del compianto sen. Vico Mantovani la Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Ferrara ha offerto L. 500 alla Casa Vecchi Inabili «Gueffo Mantovani» di Copparo e L. 500 per intestare un lettino alla Colonia «Camillo Balbo» di Copparo.

— Borgozone ing. cav. Arturo in memoria del compianto amico ing. Vico Mantovani senatore del Regno, ha offerto L. 100 alla Casa di Ricovero di Ferrara.

— Il Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri per onorare la memoria dell'ing. Vico Mantovani, Senatore del Regno, offre L. 200 alla Colonia della GI.

— Ad onorare la memoria del compianto Senatore ing. Vico Mantovani, Presidente del Consiglio dei Delegati del Consorzio della Grande Beneficazione, esso Consorzio offre L. 500 alla Casa dei Vecchi Invalidi «Gueffo Mantovani» di Copparo.

— Ad onorare la memoria del compianto Senatore ing. Vico Mantovani, Presidente del Consiglio dei Delegati del Consorzio della Grande Beneficazione, esso Consorzio offre L. 500 per intestare al nome del Defunto un lettino alle Colonie Marine e Montane della G.I.L.

— L'ing. Enrico Volta per onorare la indimenticabile e cara memoria del Senatore ing. Vico Mantovani offre L. 50 alla Casa Vecchi Invalidi «avv. Gueffo Mantovani» di Copparo e L. 50 a famiglia bisognosa.

— Il dott. Gastone Del Pugliese per onorare la cara memoria del Senatore Mantovani offre L. 100 alla Casa Vecchi Invalidi «Gueffo Mantovani» di Copparo.

— Il Cav. Rag. Renato Dal Buono per onorare la memoria dell'on. Sen. ing. Vico Mantovani offre lire 100 alla Casa Vecchi Inabili «Gueffo Mantovani».

— Il Dott. Agostino Alfrovandi per onorare la memoria dell'on. Sen. ing. Vico Mantovani offre lire 100 alla Casa Vecchi Inabili «Gueffo Mantovani».

saranno imbandierate e illuminate.

UNIFORMI. — Il 28 ottobre grande uniforme, il 29 ottobre grande uniforme per gli iscritti alla G.I.L. il 3 e il 4 novembre uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze armate, uniformi senza decorazioni per gli iscritti al Partito e nelle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

Ispozioni in Provincia

Il 22 pomeriggio il Segretario federale, accompagnato dal segretario del G.U.F., ha visitato i Fasci di Denore e Sabloncello S. Vittore, ispezionando successivamente il corso premilitare di Villanova di Denore, A Denore ha assistito all'adunata delle forze fasciste di quel Fascio.

Il 23 mattina a Serravalle, dopo la celebrazione del Caduto in Spagna Severino Bergamini, il Segretario federale ha presenziato alle esercitazioni dei reparti G.I.L. del posto.

Fasci Femminili

Nei giorni 22 e 23 corrente alla presenza del Vice-Federale e delle dirigenti provinciali, ha avuto luogo il raduno delle Donne fasciste, Masale rurali e Operaie e Lavoranti a domicilio, dei Gruppi rionali «Rino Moretti» e «Franco Gozzi».

Cooperativa pescatori

La Cooperativa fra i pescatori di Goro, inizierà mercoledì mattina 28 corrente la vendita diretta dal produttore al consumatore nel mercato del pesce di Ferrara.

Il Segretario federale ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa.

LA SEGRETERIA FEDERALE

*Val Gommari Padano - d. Ferrara
del 25 ottobre 1938 - 201*

Vico MANTOVANI

nato a Ferrara il 13 febbraio 1869

nominato Senatore il 1° marzo 1934 XII

morto a Ferrara il 22 ottobre 1938 XVII

Ingegnere, di particolare competenza in materia agricola, fu tra i primi organizzatori ferraresi contro le forze sovversive in rappresentanza del Gruppo agrario della sua provincia. Eletto Deputato nel 1921 (era compreso nella lista che si onorava del nome del Duce), fu riconfermato nelle due successive Legislature 28° e 29°.

Fu Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, consigliere, assessore e consigliere provinciale di Ferrara. Costituì l'Istituto Federale di Credito agrario e resse, come Commissario, la Camera di commercio della città natale. Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, Presidente del Consiglio Generale di bonifica per la provincia di Ferrara, in tutti i pubblici uffici ricoperti diede prova delle sue qualità di intelligenza e di competenza e del suo ardente spirito fascista.

Era iscritto al Partito dal 12 novembre 1920.

359
21203

34

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega ing. Vico MANTOVANI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia MANTOVANI

FERRARA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione unica

125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Bel-fanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bou-vier, Broglio, Cappa, Cimati, Cirio, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Falna, Gazzera, Gigante, Gisolfi Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morpurgo, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Reggio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schanzer, Scipioni, Tamborini, Torraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

Annuncio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il lietissimo annuncio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (Applausi).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (Vivissimi e prolungati applausi).

Celebrazione del Convegno di Monaco.

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del Convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni sagge e tempestive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima solida base di giustizia. (Applausi vivissimi. Grida di «Duce! Duce! »).

Monaco ha rappresentato un grande, providenziale trionfo del senso etico e umano; ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (Applausi).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (Applausi). Essa resta e resterà come una pagina inancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (Applausi); e significa il più splendente auspicio per la immaneabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (Vivissimi e generali applausi).

Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Aneona.

Dono di S. M. il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII volume del Corpus nummorum italicorum.

Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di **Ottavio Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblée dal 1934.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di **Enrico Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Messri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempì poi le funzioni di capo di stato maggiore di un divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1ª armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità vigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, **Enrico Asinari di San Marzano** diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tatto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi creati dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemerenze procurarono a **Enrico Asinari di San Marzano** le nomine a senatore nel 1933 e a ministro di Stato nel 1935. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, **Donato Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole «Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefettizio al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegeta vecchiezza, **Donato Etna** professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico reputatissimo, sagace capitano d'industria, **Nicola Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 20ª categoria statutaria a **Natale Krelich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intenerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Bajamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghiglianovich, di Ziliotto. Scoppiata la guerra, dovette scontare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza soste la sua nobile attività per la tutela

delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Krekich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contro la follia criminale dei sovversivi, allorché questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla cecità delle autorità responsabili, era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnace volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Canicie nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandosi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel centro vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Ge-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1922, per il perfetto preordinamento di tutte le misure connesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servizi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pogli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolse di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procuratasi con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 26ª, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Conviene riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro Chimienti, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale sanniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature, dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni.

specialmente su problemi di agricoltura e di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, rinvicciava interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto, poiché questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblea di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, e tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro ammirando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

CIANO, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Registrazioni con riserva.

GUIDO BISCARETTI, *secretario*. Da lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

Messaggio del Ministro delle corporazioni.

GUIDO BISCARETTI, *secretario*. Da lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

Sunto di petizioni.

GUIDO BISCARETTI, *secretario*. Da lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *secretario*. Da lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge; il senatore Di Mirafiori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *secretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratificazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).

GUIDO BISCARETTI, *secretario*. Da lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. PERRONE COMPAGNI. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccipire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, rispondo il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso

42
Onorevole *Montovani*

ing. Vico

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *1 marzo 1934*

per la Categoria *3^a*

Prestò giuramento il *4 maggio 1934*

Nato il *13 febbraio 1869*

in *Ferrara*

Provincia di

Residente in

Ferrara

Provincia di

63
Onorevole Mantovani

ing. Tico
Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1 marzo 1934
per la Categoria 3^o

Prestò giuramento il 4 maggio 1934

Nato il 13 febbraio 1869
in Ferrara

Provincia di

Residente in

Provincia di